



**“PROVINCE AL FIANCO DEI COMUNI PER LO
SVILUPPO SOSTENIBILE DELLE AREE INTERNE E
MARGINALI”**

Roma, 22 ottobre 2025

PREMESSA

La Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI) rappresenta una politica nazionale innovativa di sviluppo e coesione territoriale diretta a contrastare la marginalizzazione ed i fenomeni di declino demografico propri delle aree periferiche del nostro Paese.

Le Aree di progetto del ciclo di programmazione 2021-2027 includono:

- le 56 nuove Aree 2021-2027, che complessivamente coinvolgono 764 Comuni (dato al 2020), e in cui risiede una popolazione pari a 2.056.139;
- le 37 Aree identificate nel 2014-2020 che sono state confermate senza alcuna variazione del perimetro iniziale: si tratta di 549 Comuni in cui risiede una popolazione pari a 977.279 abitanti;
- le 30 Aree identificate nel 2014-2020 che presentano un nuovo perimetro rispetto alla configurazione originaria a seguito dell'annessione e/o esclusione di comuni: in questo caso si tratta di 556 Comuni in cui risiede una popolazione pari a 1.324.220 abitanti;
- il "progetto speciale Isole Minori" che coinvolge i 35 Comuni sui quali insistono le Isole, con una popolazione totale di 213.093 abitanti.

Delle 72 aree SNAI della programmazione 2014-2020, 5 aree, non essendo state confermate, sono state escluse dalla strategia SNAI (periodo 2021-2027): le 4 aree della Regione Piemonte (Val Bormida, Val di Lanzo, Val d'Ossola e Valli Grana e Maira) e l'area dell'Alta Valtellina in Lombardia.

Complessivamente si tratta quindi **di 124 Aree di progetto, che coinvolgono 1.904 Comuni, in cui vivono 4.570.731 abitanti. Sono state altresì confermate 67 delle 72 aree SNAI 2014-2020, alcune delle quali con una nuova perimetrazione.**

Rispetto a queste, **sono 65 le Province in cui ricadono 96 Aree Interne, di cui 76 afferenti ad un'unica Provincia e 20 condivise tra più Enti, come da tabella sottostante (in giallo le Aree Interne condivise).**

PIEMONTE	AREA INTERNA
Alessandria (187 Comuni)	Terre del Giarolo (29)
Vercelli (82 Comuni)	Valsesia (36)
Biella (74 Comuni)	Valsesia (36)
LOMBARDIA	
Como (148 Comuni)	Alto Lago di Como e Valli del Lario (41) Lario Intelvese - Lario Ceresio (34)
Lecco (84 Comuni)	Alto Lago di Como e Valli del Lario (41)
Pavia (186 Comuni)	Appennino Lombardo - Alto Oltrepò Pavese (15)
Sondrio (77 Comuni)	Valchiavenna (12)
Brescia (205 Comuni)	Valcamonica (35) Valtrompia (14)
VENETO	
Belluno (61 Comuni)	Agordino (16) Comelico (5) Alpago Zoldo (8) Cadore (13)
Rovigo (50 Comuni)	Contratto di Foce - Delta del Po (7)

Vicenza (114 Comuni)	Spettabile Reggenza (7)
LIGURIA	
Imperia (66 Comuni)	Alta Valle Arroscia (11) Imperiese (19)
Savona (69 Comuni)	Beigua SOL (condivisa con Genova, 4 Comuni). Bormida Ligure (13)
La Spezia (32 Comuni)	Val di Vara (15)
EMILIA ROMAGNA	
Reggio Emilia (42 Comuni)	Appennino Emiliano (11)
Parma (44 Comuni)	Appennino Piacentino Parmense (19) Appennino Parma Est (9)
Piacenza (46 Comuni)	Appennino Piacentino Parmense (19) Alta Val Trebbia e Val Tidone (9)
Ferrara (21 Comuni)	Basso Ferrarese
Rimini (27 Comuni)	Alta Valmarecchia (9)
Forlì-Cesena (30 Comuni)	Appennino Forlivese e Cesenate (9)
Modena (47 Comuni)	Appennino Modenese (18)
TOSCANA	
Arezzo (36 Comuni)	Casentino – Valtiberina (19)
Lucca (33 Comuni)	Garfagnana-Lunigiana - Media Valle del Serchio - Appennino Pistoiese (19)
Pistoia (20 Comuni)	Garfagnana-Lunigiana - Media Valle del Serchio - Appennino Pistoiese (19)
Massa Carrara (17 Comuni)	Garfagnana-Lunigiana - Media Valle del Serchio - Appennino Pistoiese (19)
Prato (7 Comuni)	Valdarno e Valdisieve, Mugello, Val Bisenzio (5 comuni distribuiti tra Firenze Arezzo e Prato)
Arezzo (36 Comuni)	Valdarno e Valdisieve, Mugello, Val Bisenzio (5 comuni distribuiti tra Firenze Arezzo e Prato)
Pisa (37 Comuni)	Alta Valdera - Alta Valdicecina - Colline Metallifere – Valdimerse (19)
Siena (35 Comuni)	Alta Valdera - Alta Valdicecina - Colline Metallifere – Valdimerse (19)
	Amiata Valdorcia - Amiata Grossetana - Colline del Fiora (19)
Grosseto (28 Comuni)	Val di Chiana Senese (10)
	Alta Valdera - Alta Valdicecina - Colline Metallifere – Valdimerse (19)
	Amiata Valdorcia - Amiata Grossetana - Colline del Fiora (19)
UMBRIA	
Perugia (59 Comuni)	Nord Est Umbria (17)
	Val Nerina (14)
	Media Valle del Tevere e Umbria meridionale (8)
	Unione di Comuni del Trasimeno (8)
Terni (33 Comuni)	Sud Ovest Orvietano (20)
	Val Nerina (14)
	Media Valle del Tevere e Umbria meridionale (8)
MARCHE	
Ancona (47 Comuni)	Appennino Basso Pesarese e Anconetano (10)
Pesaro Urbino (50 Comuni)	Appennino Basso Pesarese e Anconetano (10)
	Montefeltro e Alta Valle del Metauro (17)
Ascoli Piceno (33 Comuni)	Piceno (17)
Macerata (55 Comuni)	Alto Maceratese (17)
	Unione Montana Potenza Esino e Musone (12)
Fermo (40 Comuni)	Appennino Alto Fermano (7)
LAZIO	
Viterbo (60 Comuni)	Alta Tuscia Antica Città del Castro (19)

	Etrusco Cimina (16)
Rieti (73 Comuni)	Monti Reatini (31)
Frosinone (91 Comuni)	Monti Simbruini (7) Valle del Comino (20)
Latina (33 Comuni)	Monti Lepini (condivisa con la Città Metropolitana di Roma, 13 Comuni)
ABRUZZO	
Teramo (47 Comuni)	Alto Aterno - Gran Sasso Laga (15, condivisa con l'Aquila) Valfino-Vestina (19)
Chieti (104 Comuni)	Basso Sangro - Trigno
L'Aquila (108 Comuni)	Alto Aterno - Gran Sasso Laga (15) Gran Sasso - Valle Subequana (28) Valle del Giovenco - Valle Roveto (13) Piana del Cavaliere - Alto Liri (10) Valle del Sagittario e dell'Alto Sangro (13)
Pescara (46 Comuni)	Valfino-Vestina (19)
MOLISE	
Campobasso (84 Comuni)	Alto Medio Sannio (33) Fortore (12) Matese (14) Medio Basso Molise (22)
Isernia (52)	Alto Medio Sannio (33) Mainarde (13) Matese (14) Isernia – Venafro (14)
CAMPANIA	
Avellino (118 Comuni)	Alta Irpinia (25)
Salerno (158 Comuni)	Cilento Interno (29) Vallo di Diano (15) Sele Tanagro (16)
Benevento (78 Comuni)	Tammaro – Titerno (39) Fortore Beneventano (12)
Caserta (104 Comuni)	Alto Matese (17)
PUGLIA	
Barletta-Andria-Trani (10 Comuni)	Alta Murgia (14)
Foggia (61 Comuni)	Gargano (5) Monti Dauni (29)
Lecce (96 Comuni)	Sud Salento (18)
Taranto (29 Comuni)	Alto Salento (1)
BASILICATA	
Potenza (100 Comuni)	Alto Bradano (9) Marmo Platano (7) Mercure - Alto Sinni - Val Sarmento (19) Medio Agri (6) Vulture (11)
Matera (31 Comuni)	Montagna Materana (8) Medio Basento (7)
CALABRIA	

Vibo Valentia (50 Comuni)	Versante Ionico – Serre (14)
Catanzaro (80 Comuni)	Versante Ionico – Serre (14) Reventino – Savuto (36)
Cosenza (150 Comuni)	Reventino – Savuto (36) Sila e Presila (19) Alto Jonio Cosentino (18) Alto Tirreno Pollino (15)
Crotone (27 Comuni)	Sila e Presila (19)
SICILIA	
Agrigento (43 Comuni)	Terre Sicane (12)
Enna (20 Comuni)	Valle del Simeto (3) Troina (14)
Caltanissetta (22 Comuni)	Madonie (21 condivisi con Palermo) Mussomeli (11)
SARDEGNA	
Nuoro (74 Comuni)	Gennargentu – Mandrolisai (11) Barbagia (10) Valle del Cedrino (5)
Oristano (87 Comuni)	Alta Marmilla (19)

Il tema delle **aree marginali** non si esaurisce, tuttavia, con le Aree Interne individuate dalla SNAI. Il riferimento è a **situazioni periferiche** che non rientrano nella classificazione ufficiale, ma su cui avvertiamo la necessità di focalizzare l'attenzione in quanto presentano le condizioni per diventare pivot di un indispensabile processo di bilanciamento territoriale, di scala nazionale e regionale.

Proponiamo, pertanto, anche uno sguardo 'fuori baricentro' su diversi ambiti geografici e questioni, che offrono spunti operativi per delineare e attuare strumenti e azioni di rigenerazione territoriale in quei circa 4000 Comuni in cui risiedono oltre 13 Milioni di abitanti (Fonte ISTAT).

IL RUOLO DELLE PROVINCE PER LE AREE INTERNE

In occasione delle Cabine di Regia per lo Sviluppo delle Aree Interne che si sono svolte il 9 aprile e il 31 luglio 2025 l'Unione delle Province d'Italia ha espresso parere favorevole all'approvazione del Piano strategico delle Aree Interne, pur evidenziando alcune criticità e spunti che riteniamo utile condividere.

Il Piano strategico delle aree interne rappresenta uno strumento di particolare importanza per il sistema delle Province, poiché impatta con le azioni di sviluppo territoriale programmate e coordinate dalle nostre istituzioni. Basti pensare alla viabilità provinciale, che è la rete che tiene insieme proprio queste comunità con le aree urbane, e che dunque rappresenta un ambito strategico prioritario per qualunque politica mirata a migliorare la coesione territoriale, economica e sociale. A tal fine si evidenzia che il **Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) n. 394 del 13 ottobre 2021** ha assegnato alle Province, individuate come soggetti attuatori, 300 milioni di euro ripartiti sulle annualità dal 2021 al 2026 per interventi straordinari di manutenzione viaria finalizzati a assicurare il miglioramento dell'accessibilità delle aree interne.

La gestione dell'edilizia scolastica superiore è un altro servizio essenziale per le comunità e uno tra i fattori determinanti per assicurare ai giovani pari accesso all'istruzione, anche con riferimento all'articolazione della rete delle scuole superiori nelle Aree Interne e marginali, così come le politiche ambientali e di sostenibilità sono fondamentali per la salvaguardia delle risorse naturali dei territori.

Riteniamo che proprio dalla collaborazione e dal coordinamento di tutte le istituzioni sia possibile realizzare politiche strutturate ed incisive, evitando interventi disallineati che non producono un vero cambiamento sui territori. In questa prospettiva evidenziamo alcune criticità su cui risulta essenziale intervenire: la mancanza di un coordinamento tra gli attori istituzionali, la debolezza delle strutture amministrative dei Comuni interessati, la necessità di concentrare gli interventi su alcuni temi chiave come la mobilità, i trasporti e l'offerta formativa.

Proprio partendo da queste riflessioni, risulta particolarmente importante valorizzare il ruolo che le Province, in quanto enti di area vasta, possono svolgere a supporto dei Comuni delle aree più periferiche sostenendo le realtà territoriali nell'elaborazione di progetti. Questo eviterebbe il rischio di impegnare risorse su micro-interventi di scarso impatto e durata, non significativi rispetto all'obiettivo di assicurare una crescita economica e sociale strutturata delle aree interne.

Questo lavoro serve non solo a fluidificare i processi amministrativi, ma anche a superare la solitudine e l'isolamento degli attori sociali e istituzionali e dei cittadini delle aree interne, come enunciato nella **"Lettera aperta al Governo e al Parlamento"**, sottoscritta dal Card. Matteo Maria Zuppi, Arcivescovo di Bologna e Presidente CEI e altri 140 tra Cardinali, Arcivescovi, Vescovi e Abati rappresentanti di tutte le Diocesi del nostro paese.

Ai fini della piena attuazione del Piano l'Unione Province d'Italia evidenzia, pertanto, la necessità di:

- adottare **Piani strategici provinciali di sviluppo locale**, elaborati con il coinvolgimento dei Comuni nelle assemblee dei sindaci, che valorizzino le capacità dell'Ente Provincia di programmazione e di monitoraggio dei servizi nei territori;

- rafforzare la capacità di progettare e attuare interventi in favore delle Aree Interne e Marginali e di partecipare efficacemente ai bandi e alle strategie multilivello, strutturando nelle Province un **Ufficio per la progettazione di interventi a sostegno dei Comuni delle Aree Interne**;
- potenziare le **funzioni proprie delle Province di Assistenza tecnica e supporto ai Comuni** coadiuvando i territori nella gestione delle gare relative agli interventi sulle Aree Interne e marginali, anche promuovendo il ricorso alle Stazioni Uniche Appaltanti Provinciali.

In questo contesto, la proposta che l'Unione delle Province d'Italia intende presentare si articola in una serie di interventi sperimentali rivolti alle Aree Interne di alcune Province Pilota, cui si aggiunge un'azione trasversale svolta da UPI stessa a favore delle Province coinvolte. Facendo leva sul ruolo attribuito alle Province dalla Legge 56/14 di supporto ai Comuni del territorio, si intende assicurare una gestione integrata degli interventi nelle Aree Interne e marginali, coordinata con le politiche di sviluppo locale a loro destinate.

L'obiettivo individuato è, quindi, quello di valorizzare il ruolo delle Province in quanto istituzioni in grado di assicurare quella visione strategica necessaria per coordinare gli interventi in favore delle zone più periferiche, realizzare politiche strutturate ed incisive che tengano conto delle problematiche delle Aree Interne e marginali e produrre, nei tempi rapidi necessari all'attuazione del Piano nazionale, un vero cambiamento.

Riteniamo, infatti, che la logica delle Aree Interne vada condivisa nell'ambito di un **Modello provinciale di supporto ai Comuni** come volano per la valorizzazione delle aree interessate. Un tale modello di **governance multilivello**, basato su una strategia partecipata dalla pluralità dei soggetti presenti nelle Aree Interne e marginali, risulta cruciale per assicurare investimenti nei servizi pubblici essenziali, nella digitalizzazione e nella sostenibilità dei territori, migliorandone la qualità della vita e rendendoli più attrattivi e resilienti.

La direzione di marcia che si intende, pertanto, intraprendere è quella che vede **la Provincia come un hub al fianco dei Comuni per l'attuazione del Piano**, come un ente in grado di fornire supporto operativo ai Comuni per programmare gli investimenti, nella messa a terra delle opere e per monitorare l'efficacia degli stessi. La Provincia diviene il soggetto che sostiene l'attuazione di strategie territoriali orientate alla valorizzazione delle aree più fragili. Questo, con lo scopo di costruire politiche di sviluppo integrate, strutturate ed incisive, evitando interventi disallineati che non producono un vero cambiamento sui territori.

Auspichiamo in tal modo il raggiungimento dei seguenti risultati:

- una maggiore capacità dei Comuni interni di partecipare attivamente alla programmazione territoriale e accedere alle risorse della SNAI;
- la valorizzazione del capitale territoriale e sociale delle Aree interne per renderle attrattive per i cittadini e le imprese;
- il rafforzamento del ruolo delle Province come hub per promuovere interventi a livello territoriale in cui coinvolgere i diversi attori interessati all'attuazione della SNAI, ma anche per le altre aree marginali non rientranti nella classificazione ufficiale;
- l'implementazione di modelli territoriali integrati e replicabili, capaci di unire prossimità e visione strategica multilivello.

Reputiamo, a tal fine, necessario costruire un approccio integrato tra tutte le istituzioni interessate per cogliere le opportunità della SNAI, migliorando l'efficienza e la funzionalità dei servizi offerti dagli enti locali e favorendo lo sviluppo socioeconomico dei territori. Il sistema delle Province si pone, pertanto, come **snodo di promozione della crescita economica e sociale e di valorizzazione delle risorse locali per creare opportunità di sviluppo.**